



Città della Salute previsto anche ospedale generalista

➔ a pagina 5

Uno studio di fattibilità per individuare il numero dei posti letto, i reparti di degenza, gli ambulatori per le visite e gli esami diagnostici. E per capire come integrare la nuova struttura, tutta da progettare,

con quelle già esistenti e destinate, tra quattro anni, a prendere armi e bagagli, e traslocare dagli edifici che le ospitano in Città studi, alle ex Falck di Sesto San Giovanni. Un ospedale “generalista”.

La Città della Salute si allarga aggiunto l'ospedale “generalista”

Dalla Regione 180 milioni in più per realizzare il presidio con pronto soccorso e reparti, che si aggiungerà all'Istituto Tumori e al Besta

di ALESSANDRA CORICA

Uno studio di fattibilità per individuare il numero dei posti letto, i reparti di degenza, gli ambulatori per le visite e gli esami diagnostici. E per capire come integrare la nuova struttura, tutta da progettare, con quelle già esistenti e destinate, tra quattro anni, a prendere armi e bagagli, e traslocare dagli edifici che le ospitano in Città studi, alle ex Falck di Sesto San Giovanni.

Un ospedale “generalista”, con una spesa da 180 milioni di euro, da sommare agli oltre 600 che già erano previsti: è la nuova puntata nella storia della Città della Salute, il mega polo sanitario che dovrebbe nascere alle porte di Milano, nelle aree un tempo occupate dalle acciaierie, per dare una nuova casa al neurologico Carlo Besta e all'Istituto nazionale dei Tumori. Nei giorni scorsi si è svolto - alla presenza, tra gli altri, dei rappresentanti della Regione, dei due istituti di ricerca e del Comune di Sesto San Giovanni - un Collegio di vigilanza, per aggiornare sull'iter

dell'opera: l'idea, allora, sarebbe quella di integrare il progetto attuale, che finora prevedeva soltanto lo spostamento nelle ex Falck (nell'ambito del più ampio masterplan di rigenerazione dell'area firmato da Renzo Piano) l'istituto neurologico e quello oncologico. In che modo? Unendo ai due ospedali specialistici un ulteriore presidio pubblico, in questo caso però “generalista”, ovvero dotato di pronto soccorso e reparti di degenza come Medicina e Rianimazione.

L'idea non è nuova: già quando si iniziò a parlare, oltre 15 anni fa (all'epoca, governatore era Roberto Formigoni) del progetto della Città della Salute, si ipotizzava non solo di dare una nuova casa a Istituto dei Tumori e Besta. Ma anche di sfruttare l'occasione per unirli a un ospedale di carattere generale, in quel caso il Sacco: il piano originario, così, prevedeva la realizzazione del mega complesso nell'area di Vialba, vicino appunto all'ospedale già esistente. Un'ipotesi che, però, è poi tramontata, con l'uscita del Sacco dal disegno e la decisione di spostare tutto a Sesto San Giovanni. Ora la novità, che arriva dopo che per anni i sanitari del Besta e dell'Istituto dei Tumori hanno ribadito l'importanza, se trasloco da Città Studi deve essere, di dotare la nuova casa dei loro istituti anche di un ospedale in gra-

do di seguire i pazienti a 360 gradi.

Lo studio di fattibilità che sarà avviato, allora, parte da un presupposto: la parte “generalista” della Città della Salute dovrebbe essere realizzata grazie a un finanziamento da 180 milioni già stanziato da Palazzo Lombardia, nell'ambito di un più ampio piano di edilizia sanitaria che è stato varato con una delibera ad hoc lo scorso 4 agosto. L'idea sarebbe di realizzare l'ospedale in una porzione delle Falck che è già di proprietà di Besta e Istituto dei Tumori, a cui le aree sono state conferite negli anni scorsi dalla Regione, che a sua volta le aveva ricevute dal Comune di Sesto nel 2018, una volta ultimata la bonifica dei 130 mila metri quadrati su cui dovrebbe sorgere il complesso.

Con l'ulteriore stanziamento di 180 milioni, il valore totale della partita della Città della Salute si collocerebbe, così, poco al di sotto degli 800 milioni: un'operazione monstre, insomma. E i cui tempi sono ancora lunghi, a causa di vari fattori che hanno contribuito a spostare sempre più in là la fine dei lavori, dal blocco dell'aggiudicazione dell'appalto (tra ricorsi al Tar e fallimenti delle imprese aggiudicatrici), alle complesse bonifiche dell'area, fino al Covid e alla guerra in Ucraina che hanno contribuito ad allungare i tempi e a far lievitare i costi del 50 per cento. Risultato? Al momento,



la data di fine cantiere è prevista per il 22 settembre 2029, con l'entrata in

funzione del mega complesso sanitario, tra riorganizzazioni e traslo-

chi, non prima del 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



↑ Il cantiere della Città della Salute a Sesto San Giovanni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



112296-ITONJ7